

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Politica nazionale

Pronto il Governo Draghi: dentro (quasi) tutti

di Gianlorenzo Ferrarotto

Alla fine, dunque, al presidente della Repubblica Mattarella non è rimasto altro da fare che chiamare l'ex presidente della BCE invitandolo a cercare di formare un nuovo governo dopo le dimissioni, oramai non più rinviabili, del governo Conte bis, arrivato al capolinea in conseguenza del ritiro delle ministre di Italia Viva da parte di Matteo Renzi.

Nei giorni scorsi girava su whatsapp una graziosa vignetta a tema, ovvero: "Siamo un paese da favola. Avevamo un cavaliere... Poi è arrivato un conte ed ora ci sono pure i draghi..." a testimoniare che nel nostro Belpaese le abbiamo provate tutte, ma proprio tutte.

Adesso, strano ma vero, il nome di Draghi ha coalizzato tutti, da destra a sinistra, creando a più di qualche partito non pochi mal di pancia come il PD spiazzato e frastornato dalla inattesa apertura della Lega che per bocca del leader Matteo Salvini diventa nel giro di qualche giorno, meno sovranista e più europeista, in questo convinto sicuramente dalle pressioni della base elettorale soprattutto del Nord Italia ed inoltre, stimolata ed auspicata dai governatori delle regioni più produttive d'Italia.

Ma anche all'interno del Movimento 5 Stelle è davvero guerra aperta tra gli iscritti come è ri-

sultato dalla votazione sulla piattaforma Rousseau dell'11 febbraio dove solo il 59,3% ha espresso parere favorevole ad appoggiare il governo Draghi. Il rischio scissione ora è reale con Di Battista ed un'altra pattuglia di deputati che ha già salutato i suoi ex compagni.

Ora il premier incaricato Draghi potrà salire al Quirinale per sciogliere la riserva e consegnare la lista dei ministri e potersi poi presentare alle Camere per ottenere la fiducia e cominciare ad operare soprattutto per affrontare la pandemia da coronavirus, completando il piano vaccinale nazionale che sta ancora andando troppo a rilento e l'urgenza di far ripartire l'economia



con provvedimenti ad hoc grazie anche ai 209 e più miliardi di euro del Recovery Fund, che bisogna consegnare non in bozza, ma definitivo entro il prossimo 30 aprile, alla Comunità Europea per l'approvazione e la conseguente

prima trincea di aiuti che potrebbe arrivare già nella seconda metà dell'anno.

E' necessario davvero fare in fretta poiché non è più pensabile di agire rinviando in continuazione le decisioni da prendere come tante volte fatto dal premier uscente Conte.

Unica forza che ha dichiarato di restare all'opposizione è Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, con-

vinta di non potersi sedere al tavolo assieme ad altri partiti di estrema sinistra.

Come costituzione prevede, ma anche per dare un segnale di indipendenza ai partiti che hanno già detto sì al suo governo e a quelli ancora titubanti, Draghi prenderà decisioni in assoluta autonomia e farà scelte in base alle competenze. E nel suo governo, pare ormai acclarato, ci saranno molte donne.

Questa scelta porta a pensare che l'ex presidente della Banca Centrale Europea si sia nel frattempo allontanato dal modello Ciampi, ovvero un esecutivo guidato da un tecnico ma composto per lo più da politici.

Il Governo Draghi avrà dunque una impronta prevalentemente tecnica e sarà meno politico dei precedenti esecutivi. La maggioranza delle forze politiche che hanno raccolto l'invito del Presidente Mattarella sarà determinante anche se bisognerà attendere l'esecutivo alla prova dei fatti, perché inevitabilmente potranno verificarsi delle divergenze tra le stesse. Ma l'abilità del Presidente incaricato nel districarsi tra le molteplici difficoltà e la sua autorevolezza ed il rispetto che incute saranno indubbiamente le sue armi vincenti per governare la nave Italia.

Il giuramento dovrebbe avvenire già oggi sabato permettendo così l'avvio della nuova avventura che tutti benedicono convinti che Draghi sia l'uomo giusto, capace di far rinascere e rivitalizzare questa nostra comunque grande Italia.

Conosciamo questo “Recovery Plan”

Dalla scorsa estate sentiamo parlare nei media e soprattutto dai vari esponenti politici di Recovery Plan che tradotto in italiano significa “Fondo per la ripresa”.

Cerchiamo quindi di approfondire l'argomento attraverso contributi precisi e spiegazioni altrettanto definite e alla portata di tutti.

Per far ripartire l'Europa dopo la pandemia da Coronavirus, lo scorso luglio l'UE ha approvato il *Next Generation EU*, noto in Italia come *Recovery Fund* o *Fondo per la ripresa*.

Si tratta di un fondo speciale volto a finanziare la ripresa economica del vecchio continente nel triennio 2021-2023 con titoli di Stato europei (*Recovery bond*) che serviranno a sostenere progetti di riforma strutturali previsti dai Piani nazionali di riforme di ogni Paese: i *Recovery Plan*.

Lo stanziamento complessivo è di 750 miliardi di euro da dividere tra i diversi Stati. L'Italia e la Spagna figurano tra i maggiori beneficiari di questa misura. Per l'Italia i fondi stanziati ammontano a complessivi 209 miliardi di euro, una somma davvero ragguardevole.

Il Recovery Plan italiano

Tutti gli Stati Membri dovranno presentare alla Commissione europea i propri Recovery Plan, per ottenere gli aiuti del Recovery Fund, entro aprile 2021.

In Italia il Recovery Plan è stato denominato *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)* e si focalizza in particolare sulla Riforma fiscale (a partire dal Family Act e dalla Riforma IRPEF), sulla digitalizzazione e sulla transizione verde.

Per il momento in Italia sono state definite solo le linee guida del PNRR, che sono state inviate

alle Camere dal premier Giuseppe Conte.

In gioco ci sono 209 miliardi di euro finanziati dall'Unione Europea, di cui 127 miliardi sotto forma di prestiti e altri 82 miliardi come sovvenzioni: un'occasione unica per l'Italia per mettere in atto tutte quelle riforme che aspettano da tempo di essere attuate, in particolare la Riforma fiscale e la svolta green del Paese, l'ha definita più volte il presidente del Consiglio.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: le sei missioni

La bozza del Recovery plan italiano individua sei missioni, legate ad altrettante aree tematiche strutturali di intervento, e dei sottoinsiemi di progetti omogenei e funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo.

Le sei missioni:

1. **Digitalizzazione, innovazione e competitività** del sistema produttivo e la Pubblica Amministrazione, l'Istruzione, la Sanità e il Fisco;
2. **Rivoluzione verde** e transizione ecologica;
3. **Infrastrutture** per la mobilità e le telecomunicazioni, con la realizzazione di una Rete nazionale in fibra ottica, lo sviluppo delle reti 5G e l'Alta Velocità;
4. **Istruzione, formazione, ricerca e cultura**;
5. **Equità sociale, di genere e territoriale**, con focus

sulle politiche attive del lavoro e sul piano per il Sud;

6. Salute.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: gli obiettivi

Gli obiettivi che l'Italia punta a raggiungere con le misure contenute nel PNRR sono:

- **ridurre** l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica;
- raddoppiare il **tasso medio di crescita dell'economia** italiana, dallo 0,8% dell'ultimo decennio all'1,6%, in linea con la media UE;
- aumentare gli investimenti pubblici almeno al 3% del PIL;
- far crescere la spesa per Ricerca e Sviluppo (R&S) dall'attuale 1,3% al 2,1%, al di sopra della media UE;
- portare il tasso di occupazione al 73,2%, in linea con la media UE, contro l'attuale 63%;
- innalzare gli indicatori di benessere, equità e sostenibilità ambientale;
- ridurre i divari territoriali di reddito, occupazione, dotazione infrastrutturale e livello dei servizi pubblici;
- aumentare l'aspettativa di vita in buona salute;
- migliorare il tasso di natalità e la crescita demografica;
- ridurre l'abbandono scolastico e l'inattività dei giovani;
- migliorare la preparazione degli studenti e la quota di diplomati e laureati;
- rafforzare la sicurezza e la resilienza del Paese nei confronti di calamità naturali, cambiamenti climatici, crisi epidemiche e rischi geopolitici;
- promuovere filiere agroalimentari sostenibili e combattere gli sprechi alimentari;
- garantire la sostenibilità e la resilienza della finanza pubblica.



Ricorrenze


FEBBRAIO

mese della luce e dell'amore

di **Carla Gaianigo**

Febbraio, secondo mese dell'anno, deriva dal latino "februltus" cioè "rimedio agli errori" perché era il mese dedicato ai rituali di purificazione.

Nel calendario romano più antico, i mesi di gennaio e febbraio non esistevano. Fu Numa Pompilio, secondo re di Roma, ad aggiungere i due mesi al calendario rendendolo uguale all'anno solare.

Con gli ultimi tre giorni di gennaio, i giorni della merla, noti come i più freddi dell'anno, ci siamo allontanati dalla tenaglia ghiacciata dell'inverno e febbraio ci offre un panorama diverso: le giornate si allungano e la terra sembra riprendere vita.

Febbraio si può considerare il mese dove luce e tenebre, inverno e primavera giocano a nascondino. Il mese inizia con la Candelora, che ricorda la presentazione di Gesù al tempio e la purificazione di Maria. Durante la celebrazione liturgica vengono benedette le candele "luce per illuminare le genti" in ricordo delle parole che pronunciò il vecchio Simeone quando vide il piccolo Gesù: "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele".

Non a caso la Chiesa ha dedicato il mese di febbraio allo Spirito Santo. Nella simbologia cristiana infatti, è rappresentato anche come nube e luce, come acqua e fuoco: elementi contrastanti, però in sintonia con questo strano mese. La nube, ora oscura ed ora luminosa, rivela il Dio vivo e salvatore, mentre l'acqua è simbolo di rinascita e di purificazione e il fuoco diventa l'energia che trasforma, la luce che illumina e riscalda la notte.

Il 3 febbraio si festeggia San Biagio, protettore della gola. Si racconta che salvò un bambino che si stava soffocando per una lisca di pesce conficcata nella gola. Per questo motivo nel giorno della sua festa, il sacerdote tocca la gola dei fedeli con l'imposizione di due candele incrociate. In molte città italiane al termine della messa viene distribuito il pane benedetto, in altre, come da noi, viene benedetta la frutta. In alcune zone è chiamato anche "il mercante di neve" perché è facile che in questo periodo la neve faccia la sua comparsa. Con San Biagio si chiude la triade dei Santi del freddo, e si potrebbe pensare ad un inizio di primavera. Lo dice uno dei tanti proverbi che accompagnano questo mese: "Il barbato, il frecciato, il mitrato e il freddo se ne è andato!" Il barbato è sant'Antonio Abate, il 17 gennaio; il frecciato è san Sebastiano il 20 gennaio e il mitrato è san Biagio.

Ma a Febbraio c'è un altro Santo molto atteso *San Valentino*, che si festeggia il 14 febbraio, giorno universalmente noto come la Festa degli innamorati. Di questa festa ormai si sa tutto. La giornata dedicata all'amore con il passare degli anni, si è trasformata in un'icona commerciale. Basta navigare un po' in internet per trovare gli articoli da regalo più strani, più sofisticati. Secondo una ricerca di mercato sembra che i regali più gettonati scelti dalle donne per il proprio partner siano regolacapelli & barba, i profumi, rasoi elettrici, prodotti per la cura del corpo e prodotti per la cura della pelle. La scelta degli uomini per la propria innamorata cade sulle fotocamere compatte. Ma la cosa che più colpisce è un kit per il calco delle mani o di altre parti del corpo composto da gesso sintetico e di alginato che permette di riprodurre due mani di adulti o tre mani di bambini. E viene specificato che è un'idea

regalo per ricorrenze speciali come matrimoni, anniversari o festa di San Valentino... e qui scatta un pò di nostalgia per quei regali genuini e un pò innocenti come la scatola di cioccolatini, il mazzo di fiori, un libro di poesie. L'importante, comunque è che si celebri veramente l'Amore, quello con la A maiuscola, quello che scalda il cuore, quello che dà la gioia e la forza di iniziare ogni giornata.

Allora questo Amore celebriamolo con i versi di Dante:

*"Amor, ch'a nullo amato
amar perdona,
mi prese del costui piacer
sì forte che, come vedi,
ancor non m'abbandona..."*

A ben guardare...

Nuova segnaletica in quartiere



Giovedì scorso 4 febbraio sono stati installati alcuni segnali stradali, strumenti utili come lo specchio alla rotonda

davanti alla chiesa parrocchiale che permette di vedere meglio per chi viene da via Rolle, richiesto da un nostro concittadino e finalmente installato.

Tra Strada Pasubio e strada Maddalene sono stati installati 4



nuovi cartelli indicanti la chiesa di S. Maria Maddalena, finora mancanti, e richiesti dal Comitato per il recupero del Complesso monumentale di Maddalene.

Amministrazione comunale di Vicenza**Il sindaco Rucco cambia ancora la sua squadra****di Gianlorenzo Ferrarotto**

Abbiamo dato comunicazione nello scorso numero degli avvicendamenti avvenuti a partire dal 18 gennaio nella compagine di Giunta voluti dal sindaco Francesco Rucco. Viste da fuori del palazzo, ovvero dai cittadini, risultano scelte incomprensibili, peraltro neppure supportate da qualche valida motivazione.

Viene facile pensare che ancora una volta abbiano prevalso le pressioni dei partiti finalizzate ad assegnare poltrone a qualche proprio tesserato.

Questo nuovo cambiamento nella formazione amministrativa cittadina ha fatto storcere il naso a più di qualcuno. E' pur vero che da qualche tempo l'Amministrazione Rucco ha abboccato pericolosamente alle allettanti

sirene di forze che da sempre bazzicano i palazzi del potere per un proprio ovvio tornaconto. E questo a discapito dei cittadini - elettori di Vicenza francamente disorientati. Sembra di rivivere un film già visto con l'ultima amministrazione Variati, quando a metà del suo percorso l'ex sindaco si dimenticò dei cittadini, dei quartieri e dei relativi problemi rimasti insoluti optando per scelte rivolte prevalentemente a rivitalizzare il centro storico, ritenute evidentemente prioritarie ma non condivise dai cittadini che al momento del voto hanno scelto di non rinnovare la fiducia agli amministratori uscenti.

Anche l'amministrazione Rucco si trova giusto a metà percorso e ahimè, sta commettendo gli stessi errori, magari in buona fede, ma fuorvianti perché spinti da interessi che non collimano esatta-

mente con le aspettative dei cittadini, che alla fine sono coloro che premiano gli amministratori più capaci e attenti alle loro esigenze. Gli impegni presi con i cittadini - elettori vanno rispettati e soddisfatti, motivando eventualmente le ragioni della loro mancata attuazione. Perché la maggior parte dei vicentini vivono soprattutto nel territorio, ovvero nei quartieri attorno al centro storico ed hanno il diritto di vedere ascoltate le loro istanze poichè meglio di qualsiasi amministratore conoscono i problemi e sono in grado di suggerire soluzioni percorribili per risolverli senza sperperare denaro pubblico con mega progetti milionari interessanti solo per chi li propone. Perché in questa delicata fase che stiamo vivendo l'oculatezza deve essere considerata solo una preziosa virtù.

Passatempi di una volta**La spinosa****di Adriano Marchetti**

Sono venuto ad abitare alle Maddalene con la mia famiglia tra il 1952/53 ed eravamo in due fratelli, io e Armando. Sono molti i ricordi della mia infanzia di cui vorrei parlare, legati naturalmente al mio paese. Tra questi, la presenza di un piccolo pesce, lo spinarello (spinosa) credo ai più sconosciuto.

Imboccando la strada che da Strada Pasubio porta alla chiesa parrocchiale, sulla destra c'era un fossato che raccoglieva le acque di scolo delle famiglie. Arrivati all'altezza della chiesa tale fossato era presente in entrambi i lati della strada. Li passavo molte ore cercando di catturare qualche spinarello, pesce molto particolare: infatti è l'unico che



costruisce il nido.

All'epoca della riproduzione, il maschio diventa nelle parti inferiori di un bel rosso acceso. Dopo aver costruito un nido fatto di erbe, spinge la femmina ad entrare e a deporre le uova, poi dopo averla scacciata si pone a guardia del nido fino a che le uova si schiudono.

E' un pesce molto piccolo, solo qualche centimetro ma la caratteristica principale è che vive solo in acque molto pulite!

Questo deve far pensare, perché se viveva in acque di scolo provenienti dalle abitazioni, ciò significava che le acque erano prevalentemente bianche e non inquinanti perché usavano prodotti più naturali.

Successivamente la mia passione per la natura si è concretizzata con la conoscenza del maestro

Patrizio Rigoni, molto conosciuto alle Maddalene dove ha svolto il suo primo incarico come insegnante alle elementari.

Spesso se a caccia prendevamo qualche specie particolare, come il caso di un picchio rosso maggiore o una prima cattura in assoluto dell'allora sconosciuta tortora dal collare, la portavo a lui che la imbalsamava per poi inserirla nella sua collezione.

Tale amicizia è continuata fino alla sua morte. Poco tempo prima parlavamo proprio di questo pesciolino e mi chiedeva infatti se ero in grado di procurargli qualche esemplare per tentarne l'allevamento data la rarità della specie. Purtroppo la sua prematura scomparsa ha messo fine a questo progetto.

Prossimamente parlerò di lui e delle cose che ho imparato e della passione che è riuscito a trasmettermi.

Arrivederci a sabato 27 febbraio 2021